

Alla ricerca del nuovo

Come fosse una moda, siamo sempre incuriositi dal nuovo e lo desideriamo fortemente. I desideri di cambiamento e rinnovamento, pur legittime aspettative di vita, finiscono per diventare generalizzati e quasi il prodotto di insoddisfazioni latenti. Dalla politica al lavoro, dalla famiglia al tempo libero, quelle parole, cambiamento e rinnovamento, ci affasciano e ce ne appropriamo per qualunque discorso.

Crescere, migliorare, guardare oltre, scrutare orizzonti, valutare prospettive: sono tendenze naturali, tipiche e proprie della vita di ognuno, intrisa di difficoltà e fatiche. Guardiamo al futuro e giustamente ce lo auguriamo *nuovo*, cioè diverso e migliore del passato. Presi da questo anelito, trascuriamo tuttavia l'importanza dei contributi richiesti ad ognuno; prima individuali e poi collettivi. Come se ciò che desideriamo ci sia necessariamente dovuto e ci spetti. La dimensione del *nuovo* ci affascina, ma resistiamo a correlarlo a noi stessi, ad una personale ed intima modificazione del nostro essere.

Non può esserci invero niente di realmente *nuovo* senza una caratterizzazione diversa ed altra di noi stessi. Non serve sperare nel *nuovo* come fosse un omaggio elargito per quotidiana militanza. Né la ricerca del *nuovo* può limitarsi all'osservazione esterna, non accompagnata dal sacrificio del guardarsi dentro, dal costo della introspezione, dalla verifica critica di noi stessi, provando di là, dall'esame della nostra coscienza, a ripartire per rivestirsi di *nuovo*.

Eppure, neanche questa ricerca interiore può essere sufficiente. Piccoli e fragili di fronte alla incommensurabilità delle variabili umane, ogni esame richiede di ispirarsi ad un modello comparativo, ad un ideale cui riferirsi. Qui lo proponiamo. Perché siamo persuasi che ne esista uno, uno solo; uno sia il vero *Nuovo*, modello alto attraverso cui giudicarsi e cui conformarsi, unico parametro di verità. Per aprirsi al vero *nuovo* esterno, è necessario tendere e provare a ricolmarsi del *Nuovo*, dell'*Uomo Nuovo* presente nella storia, di quell'esempio di vita che ha trasformato e condizionato radicalmente la storia e le cui prospettive culturali continuano ad ispirare nei secoli le generazioni, anche le più critiche.

Cambiare e rinnovare è possibile solo muovendo da se stessi, sottoponendosi a vaglio critico, aprendosi a verifica umile e serena, lasciandosi guidare dal modello duraturo dell'*Uomo Nuovo* nella reale pratica di vita. Ed allora, ciò che è necessario è scoprire e coltivare questa dimensione valoriale cui ispirarsi; il resto, l'auspicato cambiamento, diventa conseguenza ispiratrice di condotte, testimonianza nell'azione.

